DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 8 MARZO — NUM. 58

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 2 marzo 1884.

Firenze (IV). — Inscritti 18689. — Votanti 7789. — Barsanti avv. Olinto eletto con voti 4720 — Alli-Maccarani, 1813 — Carpi, 765.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato pel giorno 11 marzo alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Riunione negli Uffici per l'esame del progetto di legge per modificazioni alle leggi vigenti per l'istruzione superiore del Regno (N. 100 *d'urgenza*).

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per il giorno di mercoledì 12 marzo 1884 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Avanzamento del personale della R. Marina (N. 19);
2. Bonificamento delle regioni di malaria (N. 17);
3. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali (N. 98);
4. Proroga dei termini al pagamento del debito del Tesoro verso la Società per la Regìa dei tabacchi (N. 96);
5. Organico degli impiegati per l'Amministrazione centrale dei tabacchi (N. 99);
6. Perenzione d'istanza nei giudizii avanti la Corte dei conti (N. 81).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:
Con decreti delli 31 gennaio e 7 febbraio 1884:

A cavaliere:

Lancerotto Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con R. decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1931** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Luco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trasacco, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Luco ha 143 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Luco è separato dalla sezione elettorale di Trasacco, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1932** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ortucchio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lecce nei Marsi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Ortucchio ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ortucchio è separato dalla sezione elettorale di Lecce nei Marsi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1933** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Altavilla Vicentina per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sovizzo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Altavilla Vicentina ha 125 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Altavilla Vicentina è separato dalla sezione elettorale di Sovizzo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1934** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Villaga per la sua separazione dalla sezione elettorale di Barbarano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Villaga ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villaga è separato dalla sezione elettorale di Barbarano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1935** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Poggio Berni per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Poggio Berni ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Poggio Berni è separato dalla sezione elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1936** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Montiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Cesena, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Montiano ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Montiano è separato dalla sezione elettorale di Cesena, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Forlì.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1941** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Francica per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Costantino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Francica ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Francica è separato dalla sezione elettorale di San Costantino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1942** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sorianello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Soriano, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sorianello ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sorianello è separato dalla sezione elettorale di Soriano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1943** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Filogaso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Onofrio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Filogaso ha 101 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Filogaso è separato dalla sezione elettorale di Sant'Onofrio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **1944** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cessaniti per la sua separazione dalla sezione elettorale di Briatico, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cessaniti ha 141 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cessaniti è separato dalla sezione elettorale di Briatico, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Catanzaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Catania, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 aprile p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 4 marzo 1884.

Il Direttore Capo della 5a Divisione
CASANOVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di febbraio 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Rigaud et Dusart — Ditta — a Parigi	4 dicembre 1883	Etichetta inquadrata in rosso e nero su fondo giallino, nonchè in una bandella, e un tondino. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato in Francia sulle capsule di Santal Midy di fabbricazione della stessa ditta, sarà da lei usato sui medesimi oggetti dei quali intende far commercio in Italia.
2	La stessa.	id.	Etichetta di carta color nanchino, una bandella ed un tondino in carta tratteggiato in colori nanchino e bleu. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato in Francia dalla predetta ditta per contrassegnare le bottiglie del vino *Peptone du Chapoteaut* di sua fabbricazione, sarà da essa adoperato sugli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
3	La stessa.	id.	Etichetta di carta color nanchino, una bandella, ed un tondino tratteggiati ed in colore nanchino e bleu. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato in Francia dalla predetta ditta per contrassegnare le bottiglie di conserva di Peptone du Chapoteaut di sua fabbricazione, sarà da essa adoperato sugli stessi oggetti dei quali intende far commercio in Italia
4	La stessa.	id.	Etichetta di carta color nanchino, un'altra etichetta simile, mancante soltanto delle spiegazioni intorno al prodotto; una bandella di carta rabescata, ed un'altra bandella di carta, fondo nanchino, rabescata in bleu. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica già usato in Francia dalla predetta ditta per contrassegnare le boccette della Peptona in polvere di Chapoteaut di sua fabbricazione, sarà da essa adoperato sugli stessi oggetti dei quali intende far commercio in Italia.

Torino, 1° marzo 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 17 gennaio 1884:

Doria cav. Nicolò Maria, già direttore nell'Amministrazione carceraria, riammesso in servizio col grado di contabile di 2ª classe nell'Amministrazione stessa, a decorrere dal 1° febbraio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 119537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2937 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di *Dell'Orto Giovanni di Giuseppa*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Campiglio Carlo di Giuseppa dell'Orto*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 746972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 875, al nome di Molinari Giovanna fu Giacomo, vedova di *Rondalino* Eugenio, domiciliata a Torre Berretti (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Molinari Giovanna fu Giacomo, vedova di *Rondolino* Eugenio, domiciliata a Torre Berretti (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra ebbe luogo di questi giorni una discussione alquanto animata sulle faccende dell'Egitto.

Lord Delaware disse che di fronte a ciò che accade esso è d'avviso che il Parlamento abbia il diritto di essere informato intorno agli accordi che esistono tra l'Inghilterra e la Porta relativamente alla posizione che prende il governo della regina in Egitto e nel Sudan. « Dopo il malaugurato bombardamento d'Alessandria, aggiunse Delaware, il governo di Sua Maestà interviene, in modo attivissimo, negli affari interni dell'Egitto, ed il suo intervento mi pare che non abbia avuto fin qui altro risultato che quello di dare il Sudan in balìa dei proprietari e dei mercanti di schiavi. Ciò che voglio particolarmente far risaltare si è che dopo il bombardamento il governo inglese ha agito in modo affatto indipendente dal sultano. Io domando se il sovrano di Turchia è stato consultato, ed in caso contrario desidero di sapere come i ministri di Sua Maestà conciliino i loro atti col rispetto del diritto internazionale.

« Domando pure che il governo dia comunicazione alla Camera della convenzione del 1877, relativa alla tratta dei negri nell'Africa centrale. »

Il ministro degli esteri, lord Granville, rispose che prima del bombardamento d'Alessandria, il sultano è stato pregato d'intervenire, ma che il sultano non ha fatto nulla, ed ha lasciato che l'Inghilterra agisca da se sola. « Questa inazione da parte della Turchia, proseguì lord Granville, ha riversato una grande responsabilità sul governo di Sua Maestà, il quale non ha cessato di fare il possibile — limitato com'era nei suoi poteri — per evitare tutto ciò che poteva recare offesa ai diritti del sultano in Egitto e nel Sudan. Sarebbe stato impossibile di consultare la Porta in ogni misura da prendersi. Or è qualche tempo, noi abbiamo ricevuto dalla Porta un dispaccio, in cui si esprimeva il desiderio del governo turco di stringere un accordo perfetto tra la Porta e l'Inghilterra. Il governo di Sua Maestà ha invitato la Porta a volergli comunicare le sue vedute in termini precisi. La Porta, in risposta, gli comunicò la base sulla quale desiderava trattare, ma il governo di Sua Maestà ha giudicato che quella base non si poteva accettare. E sono convinto che le Signorie Loro sarebbero state della stessa opinione. »

Lord Carnarvon prese quindi la parola per domandare se il governo approva ora il proclama del generale Gordon. Mi pare, disse Carnarvon, impossibile di conchiudere da questo documento che il generale intendesse stabilire una distinzione, come pretendeva il governo, tra possessori di schiavi e mercanti di schiavi.

Lord Derby risponde che il generale Gordon fu munito di poteri quasi illimitati, e che nelle istruzioni dategli non era fatto menzione del proclama che venne a conoscenza del governo dopo che è stato pubblicato. « Non sappiamo quindi, proseguì lord Derby, in quali circostanze questo documento sia stato compilato. Devo dichiarare in pari tempo che tutta la carriera del generale ci dà il diritto di avere in lui la massima fiducia. Se avessi l'autorità di emettere una supposizione, direi che il generale Gordon sentiva probabilmente che la sua missione aveva contro di sè il ricordo degli sforzi costanti dell'Inghilterra contro la schiavitù, e che ha voluto agevolare il suo successo, annunziando ai sudanesi che non era venuto presso di loro per combattere una istituzione indigena. »

Lord Bury e lord Salisbury si dichiarano non soddisfatti delle dichiarazioni del governo. L'ultimo invitò il governo di Sua Maestà a non dimenticare che facendo passare il Sudan in potere dei capi sudanesi, si violerebbe il trattato di Berlino.

Il lord cancelliere pregò la Camera di non persistere in una discussione che non potrebbe che nuocere al successo della difficile e pericolosa missione che il generale Gordon ha intrapreso nell'interno dell'Africa.

L'incidente non ebbe seguito.

Il governo inglese ha pubblicato un altro *Libro Azzurro* intorno alla questione dell'Egitto.

Sir A. Paget, ambasciatore a Vienna, scriveva, in data 20 gennaio, a lord Granville, capo del dipartimento degli esteri, che aveva fatto sapere al conte Kalnoky, ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, che il governo inglese non pensava nè all'annessione dell'Egitto, nè ad un protettorato permanente, ma che l'Inghilterra non potrà ritirarsi definitivamente da quel paese prima di avervi ristabilito interamente l'ordine e la sicurezza.

Il conte Kalnoky ha riconosciuto la giustezza di questo

ragionamento ed espresse il parere che nessuna potenza farebbe opposizione alla politica dell'Inghilterra.

Secondo un altro documento contenuto nel *Libro Azzurro*, Musurus pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, ha avuto, il 31 gennaio, una conversazione con lord Granville a proposito di un intervento armato della Porta negli affari del Sudan.

Lord Granville domandò a Musurus pascià, quali erano le risorse pecuniarie di cui disponeva a questo scopo il governo ottomano. L'ambasciatore turco rispose che le spese necessarie potrebbero essere coperte con un prestito. Lord Granville replicò che i prestiti di questo genere erano precisamente la causa dell'impoverimento dell'Egitto, ed aggiunse che l'Inghilterra non aveva nessun desiderio di recare offesa ai diritti del sultano.

Alla Camera dei comuni lord Edmund Fitz Maurice dichiarò che le truppe inglesi non hanno avuto ordine di andare a Kartum, e che esse non sono in marcia per una tale destinazione.

Il marchese di Hartington, ministro della guerra, disse che le istruzioni date al generale Graham non lo autorizzano a tentare una spedizione lontana. Egli deve prevenire gli arabi che l'Inghilterra non desidera di fare loro la guerra. Egli ha tuttavia l'ordine di disperdere le forze considerevoli che minacciano Suakim, di tutelare la sicurezza di quella città, e di proteggere gli egiziani trovati a Tokar.

Una brigata delle truppe egiziane è stata inviata ad Assuan, e truppe inglesi andranno, se ciò sia necessario, e senza allontanarsi dal Nilo, ad appoggiarla.

Il signor Gladstone annunziò che il governo non ha ricevuto alcun rapporto allarmante dal generale Gordon, e che questi si trova sempre a Kartum, e non ha pel momento intenzione alcuna di abbandonare quella città.

Sir Lawson chiese che la Camera si aggiornasse per protestare contro il prolungarsi della permanenza dell'esercito inglese a Suakim.

Il signor Gladstone difese la sua politica. Furono necessarie, egli disse, delle operazioni militari per difendere Suakim, nell'interesse della pace e della umanità. Sicuramente, egli aggiunse, deve abbandonarsi Suakim il più presto che si possa, ma non prima che l'Inghilterra abbia compiuto i suoi doveri.

Sir Stafford Northcote appoggiò la mozione Lawson, e disse che la Camera ha il diritto di insistere onde ottenere una dichiarazione netta sulla politica del governo. L'oratore si dolse della politica tentennante del governo e delle sue dichiarazioni contraddittorie.

Lord Hartington disse che il governo ha fatto conoscere la sua politica allora della discussione della mozione Northcote. Nulla da allora in poi è avvenuto da obbligarlo a fare nuove dichiarazioni.

La mozione Lawson fu respinta con 150 voti contro 103.

Nella stessa Camera il signor Cross, sottosegretario per l'India, dichiarò che Herat fa parte dell'Afghanistan, e che il governo inglese si è impegnato presso l'emiro, sotto certe condizioni, di dargli mano a respingere qualsiasi aggressione non provocata, contro i suoi possessi.

Da Londra telegrafano all'*Havas* che il trattato anglo-portoghese riguardo al Congo fu presentato al Parlamento.

Con tale trattato l'Inghilterra accetta la sovranità del Portogallo sul territorio situato tra l'8° grado e il 5° 12' di latitudine sud. La frontiera orientale coincide colle attuali frontiere delle tribù riverasche. Questo territorio sarà aperto a tutte le nazioni per il commercio e l'acquisto dei terreni.

Lo Zambese ed il Congo saranno egualmente aperti al commercio ed alla navigazione di tutte le nazioni.

Le pretese del Portogallo sul Shirè non devono estendersi oltre il confluente del Shirè e del Ruo. Una Commissione mista redigerà il regolamento per la navigazione del Congo. I contraenti si impegnano di fare tutto il possibile per sopprimere la schiavitù sulla costa orientale ed occidentale dell'Africa.

La *Daily Presse* di Shangai riproduce il testo di un proclama pubblicato dalle autorità chinesi di Canton, il 4 febbraio ultimo, e relativo all'organizzazione ufficiale delle milizie popolari per la difesa del paese.

Il documento fa risaltare il carattere indomabile, il coraggio e la fedeltà delle popolazioni delle due provincie di Yuech, che in occasione della rivolta dei Taiping, nel 1854, hanno purgato le loro provincie dagli insorti, formando delle milizie popolari.

« Avendo ricevuto l'ordine di assumere la difesa delle coste, dice il proclama, abbiamo già rivolto al trono una relazione sulla istituzione delle milizie locali e del contingente fornito dai pescatori.

« Quando un pericolo qualunque ci minaccia da parte del mare, i distretti della provincia di Canton devono unirsi in uno sforzo comune per rendere innocui i progetti dei traditori all'interno, e per formare delle pattuglie di polizia, le quali devono opporsi ai briganti esteri.

« Abbiamo appreso che nei distretti di Canton gli uffici d'arruolamento sono già aperti, che un gran numero di barche sono pronte per difendere le coste, e che al primo segnale possono riunirsi delle migliaia d'uomini.

« Un ordine generale è stato diramato alle autorità civili e militari, per invitarle a spingere energicamente gli esercizi militari negli uffici d'arruolamento, a scegliere con cura gli uomini per gli incrociatori, a staccare un certo numero di barche per custodire le posizioni strategiche, ed a riunire gli uomini più robusti e meglio esercitati perchè siano pronti in caso di mobilizzazione.

« Saranno date delle ricompense a quei corpi che contribuiranno alla difesa della capitale della provincia, che custodiranno i punti strategici, impediranno i movimenti del nemico, o gli infliggeranno delle perdite incendiando

o catturando le sue navi o facendole saltare in aria per mezzo di torpedini.

« Se il nemico apre le ostilità contro di noi, e cerca di darci battaglia, il torto sarà dalla sua parte perchè avrà violato i trattati esistenti.

« I soldati e gli abitanti non devono pensare ad altro che a respingere il nemico. Per quel che riguarda le altre nazioni colle quali abbiamo relazioni commerciali, queste relazioni hanno continuato fino ad ora ad essere cordiali, ed ogni disordine provocato da un tentativo contro le colonie estere verrebbe severamente punito. »

Si telegrafa da Madrid al *Temps* che il governo degli Stati Uniti ha reclamato dal tesoro di Cuba il pagamento di una somma di sei milioni di piastre, a titolo d'indennità per i sudditi americani, i cui beni sono stati sequestrati durante la guerra civile e non sono stati mai restituiti.

Il governo spagnuolo ha ricevuto dei reclami analoghi per i sudditi tedeschi domiciliati a Cuba. Ma il governo di Madrid non sembra voler ammettere il principio di una riparazione pecuniaria che per gli atti commessi dalle truppe regolari e dalle autorità costituite. È questa la norma che esso ha osservata in occasione delle insurrezioni carliste e cantonaliste in Ispagna.

Del resto è noto che da parecchi anni la Commissione arbitrale mista che siede a Washington, ha assegnato a cittadini americani stabiliti a Cuba, o a cubani che si sono fatti naturalizzare americani, una serie d'indennità, la cui somma oltrepassa 1,800,000 piastre. Il tesoro cubano avrà da pagare prossimamente 493 mila piastre per regolare queste indennità, perocchè la Spagna lascia alle colonie la cura di risanare le piaghe che derivano dalle guerre civili.

Scrivesi per telegrafo da Berlino, 2 marzo, che il governo di Prussia ha annunziato al Consiglio federale che proporrà prossimamente la proroga, per due anni, della legge contro i socialisti, la quale scade il 1° del prossimo settembre.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — Gli scioperanti tessitori, ieri, presso Roubaix, usarono violenza per impedire agli operai di lavorare. La gendarmeria, intervenuta, disperse gli attruppamenti.

Stamane la calma è ristabilita.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il sultano rinnovò i poter di Pothiades, governatore dell'isola di Candia.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara priva di ogni fondamento la notizia data da alcuni giornali che il ministro dei culti sia per dare la sua dimissione.

BERLINO, 6. — *Reichstag.* — Una lettera di Bismarck comunica la condanna del deputato Ricter a sei mesi di prigione per reato di lesa maestà.

PARIGI, 6. — La circolare di Scherb, direttore della sicurezza generale, non invita i prefetti, come fu detto, a redigere un rapporto particolareggiato sui partiti politici, e specialmente sulle diverse frazioni repubblicane; domanda soltanto informazioni sull'organizzazione dei Comitati orleanisti, sui loro mezzi di azione e sui giornali di cui dispongono.

TUNISI, 6. — Il giornale ufficiale pubblica due decreti del bey: col primo si salda l'indennità di Sfax; col secondo si accorda una indennità alle vittime dei fatti occorsi nella regione dell'Oued-Zaragi, l'ammontare della quale, per ogni famiglia, sia italiana, sia inglese, è di 700 a 1000 franchi.

PARIGI, 6. — *Camera.* — Giard interpellò sugli scioperi di Anzin.

Raynal rispose che il governo non può intervenire nella questione dei salari.

L'ordine del giorno puro e semplice fu approvato con 345 contro 139 voti.

MADRID, 7. — Il Consiglio dei ministri decise che la *Gaceta* pubblicherà, il 1° aprile, i decreti per lo scioglimento delle Cortes per le nuove elezioni, che saranno fissate al 27 aprile, e per la convocazione delle Cortes alla fine di maggio.

CAIRO, 7. — Gordon telegrafa che Statin bey sconfisse la spedizione che il Mahdi inviò contro il Darfur.

SUAKIM, 7. — Tutte le truppe inglesi spedite da Trinkitat si sono riunite a Suakim. Dicesi che marceranno presto contro Osman-Digna.

Si assicura che gli insorti abbiano circondato completamente Kassala. La situazione di quella guarnigione sarebbe difficile.

LONDRA, 6. — *Camera dei comuni.* — Hartington constata che Graham ed Hewett furono autorizzati ad avanzare contro Osman-Digna, se lo credono necessario, non per prendere una rivincita, ma per assicurare le loro posizioni sul litorale del Mar Rosso.

Childers dichiara che il governo ravvisa, nell'accomodamento fra Lesseps e gli armatori, una soluzione soddisfacente delle difficoltà; non prevede nessun'altra difficoltà in avvenire.

Hartington domanda un credito di 370 mila e 900 lire sterline per la spedizione nel Sudan.

Camera dei lordi. — Lord Granville annuncia che 1000 uomini provenienti da El-Obeid e da Khartum sono stati sconfitti dalle tribù amiche di Gordon.

DENAIN, 7. — In una riunione di minatori furono respinte le nuove concessioni della Compagnia, e si decise di continuare lo sciopero.

GIBILTERRA, 7. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto oggi, e prosegue per New-York.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Lord Dufferin comunicò ad Aarifi pascià un dispaccio di lord Granville sulla questione dell'Egitto. Il dispaccio, concepito in termini amichevoli, dimostra che l'Inghilterra desidera di rispettare i diritti del sultano sull'Egitto. »

BERLINO, 7. — *Reichstag.* — Furono rieletti: de Levetzow, presidente; de Franckestein, primo vicepresidente, e Hoffmann (progressista), secondo vicepresidente.

SUAKIM, 7. — Bandiere bianche furono issate sulle fortificazioni, ma Osman Digna rispose finora con un rifiuto categorico ad ogni proposta di accomodamento.

In seguito all'appello fatto nel proclama dall'ammiraglio Hewett, alcuni uomini delle tribù amiche sono giunti a Suakim.

Gli inglesi si metteranno in marcia, domenica o lunedì, contro Osman Digna.

HAIDZUONG, 6. — La colonna del generale Negrier cominciò ad avanzarsi. Le scaramuccie negli ultimi giorni furono incessanti.

PARIGI, 7. — Il bilancio del 1885 sarà distribuito ai deputati lunedì. Il bilancio ordinario presenta un'entrata di tre miliardi, 48 milioni e 720 mila franchi; quello della spesa tre miliardi, 48 milioni e 554 mila franchi, e supera di 23 milioni il bilancio del 1884. Il bilancio straordinario presenta una spesa di 208 milioni di franchi.

Il Senato approvò la convenzione commerciale con l'Austria-Ungheria.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 7 marzo 1884

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta comincia alle 2 e 15 minuti.

Capponi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per spesa per il fabbricato e l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

Capponi, *segretario,* legge:

« *Articolo unico.* È autorizzata la spesa di lire centottantatremila per opere di adattamento del fabbricato demaniale della manifattura di Roma, e per acquisto di macchine, di apparecchi, di attrezzi, di strumenti, di mobili e di libri, per l'impianto del laboratorio chimico dei tabacchi.

« Detta somma sarà stanziata per metà nel bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1884-1885, e per l'altra metà nel bilancio per l'esercizio 1885-1886. »

(È approvato).

Presidente. Si voterà ora a scrutinio segreto questo disegno di legge, insieme col bilancio di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio per l'esercizio finanziario 1884-1885.

Capponi, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Comunica quindi un'interrogazione del deputato Cavalletto al Ministro dell'Istruzione Pubblica circa la questione archeologica del ponte Cestio dell'Isola Tiberina.

Baccelli, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* risponderà lunedì.

(Così è stabilito).

Presidente comunica un'interrogazione dell'onorevole Perelli al Ministro degli Esteri circa il trattato di commercio con la Spagna.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* è disposto a rispondere subito.

Perelli nota come il commercio con la Spagna sia in continuo aumento. Frattanto il trattato di commercio che avevamo con quella nazione è scaduto, e non si è trovato modo di conchiuderne uno nuovo, con grandissimo danno del nostro commercio; epperò esorta il Ministro degli Esteri ad affrettare le trattative e portarle ad una conclusione.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* le trattative per conchiudere un trattato di commercio con la Spagna sono state lunghe e laboriose. Però erano già giunte al termine, e già erano stati trasmessi pieni poteri al ministro di Spagna in Roma, quando la crisi ministeriale spagnuola, e la susseguente dimissione del plenipotenziario spagnuolo a Roma, ne ritardarono la conchiusione. Ora si sono fatte nuove sollecitazioni al gabinetto spagnuolo, e si ha fiducia che presto potranno essere definite le ultime formalità per la conclusione del trattato.

Presidente comunica la seguente interrogazione dei deputati Pullè e Miniscalchi:

« I sottoscritti pregano l'onorevole Ministro della Guerra di voler dir loro se furono iniziati, e a quale punto si trovano gli studi promessi per l'unificazione delle leggi sulle *servitù militari* nelle diverse provincie del Regno. »

Sarà comunicata al Ministro della Guerra assente.

Giannuzzi-Savelli, *Guardasigilli,* prega la Camera di voler rimettere lo svolgimento della interrogazione ieri annunziata dell'onorevole Cavallotti relativa ai fatti di Baronissi, alla tornata di martedì prossimo, aspettandosi documenti. All'altra relativa alla commemorazione di Mazzini in Milano, risponderebbe nella tornata di giovedì, aspettandosi anche su questo proposito notizie e documenti.

Cavallotti nota quanto sia lento il servizio di informazioni del Governo, trattandosi nelle sue interrogazioni di fatti già a conoscenza di tutti. D'altra parte, la commemorazione a Mazzini, dovendosi fare il giorno 10, la svolgimento della sua interrogazione, rimesso a giovedì, avrebbe solo un valore postumo. Chiede dunque che si affretti lo svolgimento di queste interrogazioni.

Giannuzzi-Savelli, *Ministro Guardasigilli,* acconsente che la interrogazione relativa ai fatti di Baronissi sia svolta lunedì prossimo. Per l'altra relativa alla commemorazione di Mazzini egli non può recedere dalla sua prima proposta, riferendosi essa al Ministro dell'Interno, col quale egli ha dovuto prendere gli opportuni accordi.

Cavallotti insiste nelle sue osservazioni; e fa notare che la sua interrogazione sulla commemorazione di Mazzini non avrebbe più valore quando fosse rimessa a giovedì.

Nicotera, trattandosi di sapere se il Governo approva o pur no il divieto posto dall'autorità politica di Milano alla commemorazione in onore di Mazzini, che deve avvenire il giorno 10, egli crede che il Ministro Guardasigilli dovrebbe, per la serietà del Parlamento, rispondere domani stesso alla interrogazione dell'onorevole Cavallotti. Rispondere il giorno 13, sarebbe togliere ogni valore a quell'interrogazione; ed egli, in questo caso, consiglierebbe l'interrogante a ritirarla.

Cavallotti non crede di dover ritirare quella interrogazione; piuttosto egli insiste per avere una pronta risposta, se pure non si vuol rendere vano il sindacato parlamentare sul Governo.

Martini F. fa notare che il Governo è responsabile dei suoi atti; e che su questi atti deve essere giudicato. La Camera non può entrare preventivamente nell'azione del potere esecutivo, il quale ha il dovere di agire come crede meglio: la Camera alla sua volta ha il diritto di chiamarlo a rispondere degli atti suoi.

Nicotera. Il Parlamento ha il diritto di sindacare gli atti del Governo.

Martini. Anche quelli non compiuti?

Nicotera. Si è di già di fronte ad un fatto compiuto, perchè già vi è il divieto alla commemorazione per parte dell'autorità politica di Milano. Se il Parlamento può prevenire un atto biasimevole del potere esecutivo, compie un'azione lodevolissima impendendolo. Egli non vuol entrare in merito della questione: se il Governo approva la condotta del prefetto, lo dica apertamente, ed egli non troverà a ridire nulla.

Ma stare ad aspettare l'esito dei fatti, per regolarsi, a lui non par corretto; epperò prega il Ministro Guardasigilli di voler rispondere all'interrrogazione dell'onorevole Cavallotti domani.

Giannuzzi-Savelli. Il Governo non vuol sottrarsi alla sua responsabilità; ma vuol rispondere a quell'interrogazione con piena cognizione di causa. Ora egli ha bisogno di aver nelle mani documenti, che non ancora sono arrivati. (*Commenti*) Prega dunque la Camera di accettare la sua primitiva proposta.

Mancini, *Ministro degli Esteri.* La ragione del differimento chiesto sta nel desiderio del Governo di non dare risposte evasive, sopra il divieto alla commemorazione di Mazzini, divieto che è mosso solo da una ragione di ordine pubblico, e non da gretti criteri ristrettivi, contro i quali stanno le permissioni di simili commemorazioni in altre città d'Italia. Prega dunque gli onorevoli oratori che han parlato, di volersi affidare nel Ministero, che sotto la sua responsabilità, provvederà col massimo rispetto alle garenzie di libertà.

Cavallotti crede che tra i doveri dei rappresentanti della nazione vi sia quello d'impedire che il Governo segua una linea di condotta che si può credere dannosa; ed egli, per mantenere illese le prerogative di ogni deputato, mantiene la sua proposta.

Nicotera deplora che i prefetti del Regno agiscano in questioni di grande importanza, senza informarne in precedenza il Ministro dell'Interno.

Presidente prega l'oratore di attenersi al fatto personale.

Nicotera è meravigliato che si aspettino ancora documenti; ciò rivela un concetto inesatto dei suoi doveri nel Governo. Del resto non fa proposte; anzi prega l'onorevole Cavallotti di ritirare la sua, contro la quale egli voterebbe.

Comin trova scorretto il sistema che da qualche tempo segue il Governo, di rimettere a tempo indeterminato le sue risposte ad interrogazioni di deputati, sempre sotto il pretesto di mancanza di documenti, quasi che in Italia non vi fossero più nè poste, nè ferrovie, nè telegrafi. (*Bene!*)

Savini crede che il Ministro potrebbe rispondere alla interrogazione dell'onorevole Cavallotti in una tornata speciale da tenersi domenica.

Crispi esorta i Ministri ad essere più franchi e dire apertamente che approvano la condotta del prefetto di Milano, come è nelle loro

intenzioni, salvo a giustificarle più tardi innanzi alla Camera. (*Bene! a sinistra.*)

(*La Camera non approva la proposta dell'on. Cavallotti.*)

Savini ritira la sua proposta.

(*La Camera approva la proposta del Guardasigilli.*)

Cavallotti, non ritenendo che sarebbe serio.... (*Vivi rumori*)

Presidente invita l'oratore a rispettare le deliberazioni dell'Assemblea.

Cavallotti ....svolgere l'interrogazione a fatti compiuti, la ritira.

Discussione del disegno di legge per derivazione delle acque pubbliche.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Mariotti, *segretario,* ne dà lettura.

Franzi approva il disegno di legge perchè rende omaggio al principio del discentramento, semplifica la procedura ed agevola la derivazione delle acque pubbliche; tuttavia ritiene che si potrebbe introdurvi alcuni miglioramenti.

Anzitutto vorrebbe che fosse ben definito quello che s'intende per acque pubbliche, e non se ne lasciasse la definizione al vario giudizio dei tribunali; e poi che fosse limitata la necessità della concessione per le acque dei fiumi o torrenti navigabili od atti al trasporto, dei laghi pubblici e delle acque di confine.

Consiglia poi diverse modificazioni alle disposizioni particolari. (*Approvazioni*)

Guicciardini considera il disegno di legge come un progresso sulla legislazione vigente, e si limita a domandare se lo Stato possa revocare la concessione in caso di non uso da parte del concedente, perchè si richieda una legge per le concessioni perpetue, mentre si possono per solo decreto Reale conseguire concessioni trentennali prorogabili in perpetuo; e se non sarebbe meglio esonerare i concessionari dal pagamento del canone annuo.

Roncalli non concorda nell'opinione dell'onorevole Franzi sulla demanialità dei torrenti e di altri corsi d'acqua che servono all'industria.

Cavalletto prega gli oratori, che hanno fatto qualche osservazione sopra questo disegno di legge, di rinunciarvi, considerando che il disegno di legge medesimo è atteso da molto tempo dalle popolazioni alle quali assicura notevoli benefici.

Finzi non concorda coll'onorevole Cavalletto, in quanto vorrebbe estendere i diritti dello Stato perfino sulle sorgenti e sugli scoli di ragione privata. Vorrebbe quindi che la legge stabilisse chiaramente i limiti tra i diritti dello Stato e quelli dei cittadini.

Franzi ripete che desidererebbe che si sanzionassero principii più liberali di quelli che ci reggono in materia d'acque.

Cavalletto non ha sostenuto che lo Stato abbia la proprietà delle acque che non sono demaniali, ma che abbia il diritto di regolarne l'uso e di garantire le concessioni.

Roncalli chiarisce i concetti già espressi.

Romanin-Jacur fa osservare all'onorevole Franzi che non è innanzi alla Camera una legge organica sulle acque pubbliche, ma semplicemente una serie di disposizioni processuali da sostituirsi ad un capo della legge sulle opere pubbliche; sicchè non è possibile introdurre in esse concetti che sarebbero contraddetti dalla legge medesima.

Tuttavia le disposizioni transitorie consentiranno che in ciascuna regione d'Italia possano seguirsi norme uniformi per classificare le acque pubbliche, non solo avuto riguardo ai benefici che se ne possono trarre, ma altresì alle necessità della difesa fluviale.

Risponde poi all'onorevole Guicciardini che la facoltà di non rinnovare la concessione è limitata ai casi di non uso o di abuso dell'acqua concessa; e che non si menoma così in alcuna guisa il diritto dell'utente.

Fa indi notare allo stesso onorevole Guicciardini che la concessione perpetua fatta per legge è un omaggio al principio della inalienabilità delle acque pubbliche; e che i canoni stabiliti con questo disegno di legge sono molto inferiori a quelli che si pagano al presente.

Risponde all'onorevole Finzi che le acque demaniali sono proprietà privata dello Stato, e che quindi può disporne; per le altre acque pubbliche non potrebbe che ripetere la risposta fatta all'onorevole Franzi.

Conclude raccomandando il disegno di legge che afferma un benefico concetto di grande discentramento, senza punto turbare le condizioni di fatto esistenti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che questa legge deve conservare il suo carattere di legge speciale, e con scopi precisamente determinati.

La legge non vuole nulla innovare; vuole solamente, secondo la legislazione nostra, accertare la natura delle acque, e verificare in base a quali diritti alcuni ne usino; anche provvedendo, se l'uso sia trentennale, a legittimare gli abusi che possano in proposito constatarsi.

Il canone imposto dallo Stato è tenuissimo, è piuttosto un'affermazione di diritto che altro; inoltre, nei casi di uso per utilità pubblica, il canone stesso è anche diminuito.

Crede vantaggiosa poi la legge nelle parti che regolano la concessione e il buon uso delle acque pubbliche.

Osserva all'onorevole Guicciardini che le concessioni perpetue non decadono se non nel caso che il concessionario ne faccia cattivo uso.

Conclude raccomandando alla Camera di votare questa legge, che è indubbiamente buona e benefica.

Finzi chiede di sapere se le acque di scolo raccolte nei collettori siano dal Governo considerate di proprietà pubblica o privata.

Gerardi (*della Commissione*) dice che non si può rispondere *a priori* alla domanda dell'onorevole Finzi. La distinzione delle acque pubbliche da quelle private è un difficile problema; e questa legge non può sostituirsi alla giurisprudenza in proposito ammessa, e alle disposizioni del Codice.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Ma che voti? Siamo in discussione generale. (*Si ride*)

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* potrebbe rispondere alla domanda dell'onorevole Finzi se fosse fatta in modo concreto; ma non può determinare genericamente se le acque dei collettori siano private o pubbliche.

Finzi dice che lo Stato ha sempre usufruito e ceduto, dietro compenso, le acque raccolte nei collettori di terza e quarta categoria, e domanda se queste acque, che crede assolutamente private, continueranno ad essere considerate di pubblica proprietà.

Romanin-Jacur, *relatore,* dice che il quesito posto dall'onorevole Finzi esce fuori dalla competenza della legge. I Consorzi di cui l'onorevole Finzi parla non esistono in ogni parte d'Italia; e in ogni modo la legge non può occuparsi di discutere casi speciali, parlando di acque appartenenti ad Enti legalmente costituiti.

Finzi ripete che queste acque sono talvolta sottoposte a tassa da parte del Governo, e insiste nel chiedere una dichiarazione che le dichiari di proprietà privata.

Cavalletto crede che il meglio sia di non definir niente, e lasciare le cose come ora sono, perchè crede che col dichiarare acque private quelle dei collettori, si darebbe origine a molti conflitti ed inconvenienti.

Gerardi (*Della Commissione*) dice all'onorevole Finzi che nella provincia di Mantova, per avanzo di antiche legislazioni, alcune acque evidentemente private sono soggette a canone. Quindi crede che l'onorevole Finzi debba limitarsi a determinare i casi speciali, e invocare provvedimenti conformi a giustizia.

Guicciardini insiste nell'idea che non sia necessaria una legge per una concessione perpetua, e che quindi sia inopportuna la relativa disposizione nella legge. Si riserva di fare altre osservazioni quando si discuteranno gli articoli.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Mantellini, all'articolo 1, propone che invece di *canone* si dica *prestazione.*

Peruzzi (*Presidente della Commissione*) dichiara che la Commissione si riserva di deliberare sopra questo e altri emendamenti.

Presidente prega gli onorevoli deputati di presentare in tempo i loro emendamenti, affinchè la Commissione possa esaminarli.

(*Si dichiara chiusa la votazione; i segretari procedono alla numerazione dei voti.*)

Risultato delle votazioni:

Bilancio di Agricoltura e Commercio:

Favorevoli . . . 181
Contrari 40

Fabbricato e laboratorio chimico dei tabacchi:

Favorevoli . . . 189
Contrari 29

(*La Camera approva*).

La seduta è levata alle ore 6 25.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle 2 pomeridiane.

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Capo per estendere il beneficio delle circostanze attenuanti, di cui negli articoli 683, 684 del Codice penale ai reati previsti da leggi speciali — e di una proposta di legge del deputato Odescalchi per l'aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.
2. Seguito della discussione sul disegno di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazione dell'articolo 170 della legge sulle opere pubbliche. (33)
3. Spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato. (163)
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35)
5. Stato degli impiegati civili. (68)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83)
8. Aggregazione del comune di Castagneto, in provincia di Torino, al mandamento di Chivasso. (119)

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Dal Municipio si annuncia che le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni, che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione municipale di Roma, e che al presente hanno luogo esclusivamente nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare dal giorno di lunedì 10 del corrente mese e fino a nuove disposizioni torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore 10 antimeridiane fino al mezzodì nelle sale situate in via del Campidoglio, n. 54, ed in quelle annesse all'ufficio della regione Adriana in via del Banco Santo Spirito, n. 48.

Nell'esortare vivamente i padri di famiglia a voler profittare di questo efficace modo di preservazione, si rende anche noto che il consueto premio di una lira sarà dato a quelli, che nell'ottavo giorno dalla subita vaccinazione torneranno a presentarsi per mostrarne l'esito.

La luce elettrica. — Il *Phare de la Loire* annunzia che fra breve ad Amiens verrà costruita una officina centrale di elettricità, che funzionerà come i gazometri e distribuirà la luce elettrica ai privati.

Amiens sarà quindi la prima città della Francia in cui la luce elettrica venga distribuita a chiunque voglia utilizzarla.

Tartufi venefici. — Dopo i tartufi fabbricati con della mollica di pane e della terra, e con patate e carote marcie, un nuovo tartufo di recente fabbricazione, e che è pericolosissimo per l'economia animale, scrive il *Journal des Débats*, è comparso sul mercato parigino.

Da tre settimane a questa parte, gli pseudo tartufi, che i loro fabbricanti sparsero dovunque, cagionarono nausee, sconcerti di stomaco e coliche ad una infinità di persone, due delle quali sono cadute gravemente ammalate, perchè mangiarono di quei pseudo tartufi in due trattorie.

I pseudo-tartufi, cui si attribuiscono tanti e sì gravi accidenti, vennero sequestrati dai grascieri e portati al laboratorio igienico municipale, ove si constatò che erano profumati con un liquore di grande potenza venefica, ma che dava loro l'odore dei veri tartufi del Périgord. La polizia, che fu subito avvertita del risultato dell'analisi chimica, procedette ad una inchiesta, e giorni sono, nei dintorni di Versailles, scoperse una vera fabbrica di tartufi borgiani. Il direttore di quel malefico stabilimento industriale venne arrestato. Egli dichiarò che non era l'inventore del processo, ed aggiunse di averne comperato il segreto da un individuo che pretendeva di aver nome Hattman, e che vendette la stessa ricetta a parecchie persone.

La polizia ricerca attivamente il sedicente Hattman e tutti i suoi degnissimi complici, e frattanto l'ufficio municipale d'igiene fa sequestrare i tartufi a tutti i mercanti di commestibili, e li assoggetta ad un'accurata analisi.

Decessi. — L'altra sera nel suo palazzo in via Panisperna, in età di 78 anni, cessava di vivere S. E. il cardinale Camillo Di Pietro, decano del Sacro Collegio, camerlengo di S. R. C., vescovo di Ostia e Velletri, arcicancelliere dell'Università romana, prefetto della Sacra Congregazione del Cerimoniale e Balì del S. M. ordine Gerosolimitano.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	10,1	2,0
Domodossola	piovoso	—	11,5	2,8
Milano	piovoso	—	12,1	5,2
Verona	coperto	—	14,1	4,2
Venezia	coperto	calmo	10,4	4,9
Torino	coperto	—	13,0	3,9
Alessandria	coperto	—	12,1	5,1
Parma	coperto	—	11,1	3,5
Modena	coperto	—	12,0	4,5
Genova	coperto	calmo	14,3	9,2
Forlì	coperto	—	11,0	2,0
Pesaro	coperto	calmo	9,5	3,8
Porto Maurizio	piovoso	calmo	14,0	7,6
Firenze	coperto	—	16,3	7,0
Urbino	3/4 coperto	—	8,0	2,0
Ancona	coperto	calmo	10,6	6,3
Livorno	piovoso	calmo	14,7	7,4
Perugia	coperto	—	11,3	4,2
Camerino	coperto	—	6,8	1,0
Portoferraio	coperto	calmo	15,2	9,2
Chieti	sereno	—	8,5	2,7
Aquila	coperto	—	10,0	3,3
Roma	1/4 coperto	—	14,8	6,7
Agnone	1/4 coperto	—	9,3	0,9
Foggia	coperto	—	12,8	4,6
Bari	coperto	calmo	13,2	6,0
Napoli	coperto	calmo	13,6	7,6
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,8	3,4
Lecce	coperto	—	15,5	9,0
Cosenza	nebbioso	—	11,6	5,0
Cagliari	coperto	calmo	16,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	13,5	10,9
Palermo	coperto	calmo	15,1	8,6
Catania	coperto	legg. mosso	14,4	9,0
Caltanissetta	coperto	—	9,6	4,0
Porto Empedocle	coperto	mosso	15,5	11,1
Siracusa	coperto	molto agitato	13,6	9,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 marzo 1884.

In Europa pressione poco cambiata nelle 24 ore; massima sulla Russia; minima al nord delle isole britanniche. Mosca 777; Ebridi 750.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso; pioggia quasi generale in Sicilia; pioggierelle in diverse stazioni del continente; temperatura aumentata.

Stamane cielo generalmente coperto; levante forte sulla costa orientale sicula; alte correnti del 2° quadrante; venti deboli, specialmente intorno al levante, sul continente; barometro variabile da 760 a 756 mm. dal nord a Portempedocle.

Mare agitato od agitatissimo lungo la costa jonica; quasi calmo altrove.

Probabilità: tempo piovoso; venti deboli a freschi intorno al levante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 marzo 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,4	757,8	756,7	757,0
Termometro	9.2	15,0	14,1	10,7
Umidità relativa	67	41	58	77
Umidità assoluta	5.84	5,20	6,93	7,43
Vento	NE	SSW	SW	SSE
Velocità in Km.	1,5	12.5	5,0	5,0
Cielo	velato all'orizzonte	cumuli e cirro cumuli	q. coperto	coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,7 R. = 12,56 | Min. C. = 6,7 R. = 5,36.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,25.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 55	—	93 55	93 70	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 30	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	445 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	975 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	550 75	—	—	550 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	561 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	461 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	862 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	529 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1207 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	200 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari (*)	1° gennaio 1884	500	250	502 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	384 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 70 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1207 fine corr.
Ferrovie complementari 200 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 383, 385 fine corr.

(*) A partire da domani, le contrattazioni che avranno luogo delle Azioni immobiliari, il versato delle medesime sarà di lire 256 invece di lire 250 fino ad ora praticato.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 6 marzo 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 460.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 290.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 56 883.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 576.

V. Trocchi, *presidente*.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col gas

Società Anonima — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE, *Napoli, via Chiaja, 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori azionisti di essersi stabilito a lire 30 l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1883-1884 (cupone 42°) che verrà distribuito a partire dal 6 aprile prossimo:

A **Parigi**, piazza Vendôme, 12;

A **Lione**, presso la sede della Società di credito lionese, e signori Ved. Morin, Pons e C., banchieri;

A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.:

A **Napoli**, presso la sede della Compagnia in via Chaja, 138. 1282

Società Anonima Molino d'Alba
avente sede nella Città d'Alba

Capitale sociale lire 300,000 versato.

Adunanza generale straordinaria per le ore due pomeridiane del 30 corrente mese, nella grande aula municipale.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione nominata dall'assemblea generale del 28 ottobre 1883;

Discussione delle proposte della Commissione, cioè:

Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

In caso contrario:

Affittamento del molino e sue dipendenze, ovvero esercizio del medesimo, parte ad ajature, parte in affitto.

Alba, 5 marzo 1884.

1342 L'AMMINISTRAZIONE.

Compagnia Fondiaria Italiana

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 6,000,000

SEDE SOCIALE IN ROMA, *Via Due Macelli, n. 31.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 27 marzo, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1883 e riparto di utili;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1884.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi in Roma, presso la sede della Società.

Roma, li 9 marzo 1884.

1345 LA DIREZIONE.

Piccola Cassa di Credito e Risparmio
pei lavoratori in Zola Predosa

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire* 1200.

Gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno di domenica 23 marzo, alle ore 2 pom., nella scuola comunale di capoluogo in Zola Predosa, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1883;
2. Elezione di soci;
3. Rinnovazione parziale del Consiglio;
4. Elezione dei sindaci.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero, quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 30 marzo, nell'ora e nel luogo indicati.

Zola Predosa, 2 marzo 1884.

Il Consigliere Presidente: CARLO SOCINI.

1315 *Il Consigliere Segretario*: ENRICO CASINELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2014) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 21 marzo 1884, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
9	498	855	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dalla Mensa vescovile di Corneto Tarquinia. — Terreno seminativo, prativo, cannetato, gravato di canone, in vocabolo Guerrini, confinante con la strada di Toscanella, col fosso di Cagnoli, col fiume Marta ed i beni di Aielli e del Canonicato di Santa Maria. Distinto in mappa alla sez I, con i nn. 1148 (sub. 1 e 2), 1149, 1150, 1151, 1214, 1215. Estimo scudi 2298 98. Affittato.	15 69 50	156 95	24,249 14	2424 91	1500 »	100 »

Annotazioni — VII incanto. Prima riduzione di prezzo. Veggasi avviso n. 773.

Roma, addì 5 marzo 1884. 1344 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Roma, III rione Colonna.*

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Roma, III rione Colonna.

A tale effetto nel giorno 26 marzo 1884, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite del III rione Colonna, meno quelle dei quartieri posti fra Porta e via Salara, via S. Basilio, via del Tritone, via Due Macelli, via Capo le Case, via di Porta Pinciana fino alla detta Porta.

Vi sono inoltre assegnate tutte le rivendite del rione IV Campo Marzio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale. . .	Comune . .	Quintali 2558	equivalente a.	L. 153,000
	Macinato .	»	»	» »
	Raffinato .	»	»	» »
	Pastorizio	» 2	»	» 0,024
		In complesso Quintali 2560	pel compless. importo di	L. 153,024
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali 755	pel complessivo importo	L. 930,000
		In complesso Quintali 755	pel complessivo importo	L. 930,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 58 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di cent. 28 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8056.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6256, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 3000, ammonterebbe in totale a lire 4800, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di. . . . . . . L. 9,000
In tabacchi pel valore di . . . . . » 19,000
E quindi in totale . . . L. 28,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2500 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal relativo capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quello di registro e bollo.

Roma, 7 marzo 1884.

1298 *L'Intendente:* TARCHETTI.

ANNUNZIO.

Il 13 gennaio 1884 si è sciolta in Roma la Società tra Borla Ettore ed Abello Giuseppe, come da atto privato registrato il 24, depositato, affisso e trascritto al Tribunale, costituita il 20 settembre 1883 con altra scrittura privata, registrata il 1° ottobre, per la fabbricazione del Ramscikà ed altre specialità in vini e liquori di lusso, e per la fondazione di un negozio per vendere tali generi.

Presentato addì 4 marzo 1884, ed inscritto al n. 44 registro ordine, al numero 25 registrazione, ed al n. 17 registro Società, vol. 1°, n. 25.

Roma, li 4 marzo 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
1305 G. NERI.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Ad istanza del signor Francesco Manno, anche in rappresentanza dei minorenni suoi figli e del signor Antonio Serafini, contutore testamentario dei medesimi, domiciliati elettivamente in Roma, via Giulia, n. 102, piano 1°, presso il loro procuratore Antonio avvocato Forani,

Si rende noto a chiunque, per ogni effetto di legge, ed affinchè in niun caso possa allegarsi ignoranza, in esecuzione dell'art. 668, n. 3, capoverso secondo, del Codice di procedura civile, che l'on.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma, con ordinanza del 19 febbraio ultimo, ha destinata per l'udienza del dì 16 aprile prossimo, che terrà la 2ª sezione del R. Tribunale, la vendita al pubblico incanto, in danno del signor Fortunato Frontoni, domiciliato in Roma, via dei Coronari, n. 93, dei seguenti fondi:

1. Casa in Roma, nel vicolo Vecchiarelli, nn. 46 e 47, notata al n. 2407, rione V, numero di mappa principale 204, confinante colle proprietà Lovatti, Raggi, Casali e via pubblica, dell'annua rendita imponibile di lire 2400, gravata dell'annuo canone di lire 203 92 a favore dell'Ospedale di Santa Maria della Consolazione, dell'annua imposta erariale di lire 300, per il prezzo offerto dai creditori istanti di lire 18,000, in base dell'art. 663, capoverso Codice di procedura civile, prelevato a favore del deliberatario il capitale del canone sul prezzo di acquisto, a norma dell'art. 1564 del Codice civile.

2. Casa in Roma, nello stesso vicolo Vecchiarelli, nn. 48 e 49, notata in catasto al numero 2407, rione V, numero di mappa principale 285, confinanti Raggi, Milani e collo stesso vicolo Vecchiarelli, dell'annua rendita imponibile di lire 637 50, gravata dell'annua imposta erariale di lire 76 79, per il prezzo offerto dai creditori istanti di lire 4601 40, in esecuzione dell'art. 663, capoverso, di Procedura civile.

Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria lire 4000, decimo del prezzo di apertura d'incanto, e spese per il 1° lotto lire 1060, decimo e spese per il secondo lotto.

Studio, 7 marzo 1884.

1324 AVV. ANTONIO FORANI proc.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 aprile 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza di questo Tribunale 10 maggio 1881, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza di Palmigiani Maria vedova di Vincenzo Monti, domiciliata in Piperno, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore avv. Giacinto Scifelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, in danno di Monti Carlo e di Tacconi Costantino, quale tutore della minorenne Rosa Monti, domiciliati in Piperno.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Piperno.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Fontana della Noce, di metri quadrati 3780, mappa sez. 2ª, n. 380, gravato del canone enfiteutico di lire 4 57, prezzo venale di estimo lire 255 50.

2. Terreno vignato alla contrada Monte Alcide e Pratonuovo, di metri quadrati 8200, mappa sez. 2ª, nn. 1133, 1139, 2012, prezzo di estimo lire 1140 80.

3. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte Alcide, di metri quadrati 2600, mappa sez. 2ª, n. 1506, gravato dell'annuo canone enfiteutico di lire 4 03, prezzo di stima lire 411 60.

4. Terreno vignato in contrada San Salvatore, di metri quadrati 4720, mappa sez. 2ª, n. 1982, gravato dell'annuo canone di lire 10 25, prezzo di estimo lire 769 40.

5. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Monte delle Grazie, di metri quadrati 2300, mappa sez. 8ª, n. 255, gravato dell'annuo canone di lire 5 78, prezzo venale di estimo lire 279 60.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Valle Cugnana, di metri quadrati 3920, mappa sez. 6ª, n. 161, gravato dell'annuo tributo di lire 4 74, prezzo venale di estimo lire 467.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita sul prezzo di estimo diminuito di sette decimi, giusta le sentenze 14 settembre, 27 novembre 1883 e 12 febbraio decorso, ed in sei lotti, pari al numero dei fondi come innanzi disposti, e sempre a corpo e non a misura.

La vendita sarà aperta sui seguenti prezzi:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 76 65;
Il lotto 2° sul prezzo di lire 342 24;
Il lotto 3° sul prezzo di lire 123 52;
Il lotto 4° sul prezzo di lire 230 82;
Il lotto 5° sul prezzo di lire 83 88;
Il lotto 6° sul prezzo di lire 140 10.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di trenta giorni.

Frosinone, 22 febbraio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi, AVV. DOMENICO VESPASIANI procuratore sostituto del sig. avvocato GIACINTO SCIFELLI procuratore.

1232

Banca Popolare Segestana

con sede in **Castellammare del Golfo**

Società Anonima — *Capitale lire 100,000 interamente versato.*

In seguito all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 54, del 4 corrente, si porta a conoscenza dei signori azionisti che l'assemblea generale fissata per il 9 corrente, alle ore 12 meridiane, è stata rimandata il giorno 23 dello stesso mese, all'ora suddetta; occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Castellammare del Golfo, 6 marzo 1884.

1235 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCA TIBERINA

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 7,500,000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 28 corrente marzo, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1883;
3. Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v.;
4. Elezione di 5 consiglieri, 3 sindaci e 2 supplenti.

A termini dell'art. 27 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno 18 volgente:

In **Torino**, presso la sede della Banca Tiberina, via Santa Teresa, n. 11;
In **Roma**, presso la rappresentanza della Banca stessa, via del Corso, num. 173;
In **Genova**, presso l'agenzia del Banco sconto e sete.

Torino, lì 6 marzo 1884.

1348 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Commerciale Senigalliese

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN SENIGALLIA

Capitale interamente versato lire 700,000 — Fondo di riserva al 31 dicembre 1883, lire 89,519 11

Adunanza generale degli azionisti

che avrà luogo nella sede della medesima Società in Senigallia, in via Marchetti, palazzo Sassetti, nel giorno di lunedì 24 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane.

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci per l'esercizio 1883;
2. Nomina di 4 consiglieri effettivi e di due supplenti in surrogazione di due dimissionari e di 4 sortiti, a norma degli articoli 27 e 28 dello statuto;
3. Nomina dei sindaci, a norma dell'art. 183 del Codice di commercio;
4. Provvedimento in riguardo alla cauzione da parte dei consiglieri di amministrazione;
5. Rinnovazione del banco presidenziale.

Senigallia, 6 marzo 1884.

1346 *Il Presidente*: GAETANO cav. MONTI.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni con sede in Roma

Capitale versato 7,000,000.

Nell'adunanza generale ordinaria del 6 corrente vennero adottate le seguenti risoluzioni:

1. Approvazione dei conti e del bilancio al 31 dicembre 1883;
2. Pagamento del cupone n. 24 in lire cinquanta per azione, pel 2° semestre 1883;
3. Passaggio al fondo di riserva di lire 175,000, per riserva statutaria per l'anno 1883, e di lire 227,731 49, residuo del premio sull'emissione azioni fatta nel 1° semestre 1883;
4. E vennero nominati a sindaci i signori comm. A. Allievi, comm. A. Centurini, marchese A. Ferraioli, senatore Cannizzaro, comm. B. Blumenstihl; a supplenti i signori avv. C. Sarmiento e Zeffirino Cesarini.

In conseguenza si prevengono i signori azionisti che il cupone numero 24 (2° semestre 1883) sarà pagabile in lire 50 per azione, a contare dal 15 aprile prossimo venturo, alla sede della Società in Roma, 117, via Scrofa, previe le consuete verifiche.

Roma, 8 marzo 1884.

1349 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

MUNICIPIO DI CARRARA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, giusta l'avviso d'asta delli 21 decorso febbraio, lo

Appalto *à forfait* delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un civico abbattitoio in questa città, venne deliberato per la somma di lire 39,801 68.

Il termine utile (fatali) per rassegnare le offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori del ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 21 corrente mese.

Dal Palazzo di città, lì 6 marzo 1884.

1336 *Il Segretario*: BERGAMINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA GENERALE

SOCIETA' ANONIMA **Roma-Milano-Genova**

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale versato* L. 25,000,000.

I portatori di azioni della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 marzo corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1883 e relative deliberazioni;
3. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1884;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Avvertenza.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
In **Milano**, idem idem;
In **Genova**, idem idem;
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea, è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 5 marzo 1884.

1289 LA DIREZIONE.

AVVISO. 1343

Si rende noto che il presidente del Tribunale civile di Frosinone con decreto 16 febbraio 1884, sull'istanza della Banca Generale, domiciliata elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Arduino Carboni, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita dei seguenti stabili, espropriati a carico di Reali Carlo, di Piperno:

1. **Pascolivo** olivato, in contrada Pietrara, di tavole 27 41, n. di mappa 449, sez. 8ª.
2. Boschivo da frutta, in contrada Il Pozzo, di tav. 46 26, n. 575, sez. 8ª.
3. Vignato, in contrada Le Grotte, di tav. 3 10, n. 1120, sez. 2ª.
4. Seminativo in detta contrada, di tav. 3 50, n. 1122, sez. 2ª.
5. Vignato, in contrada Piperno Vecchio, di tav. 3 55, n. 1205, sez. 2ª.
6. Orto asciutto, in contrada Valle Lapiana, di ara 1 59, n. 731, sez. 2ª.
7. Vigna, in contrada Piperno Vecchio, di tav. 3 40, n. 1204, sez. 2ª.

I creditori iscritti dovranno presentare, entro quaranta giorni, nella cancelleria del Tribunale di Frosinone le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, dirette al giudice delegato avv. Giuseppe Lattanzi.

AVV. ACHILLE FRATTARELLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa, sotto la denominazione di *Banca artistico-operaia e Cassa di risparmio*, sedente in Roma, in via Testa Spaccata, numero 26-A, il 3 luglio 1883, valendosi delle facoltà a lei riservate dall'articolo 4 del proprio statuto, approvato con Reale decreto del 16 novembre 1882, ha deliberato alcune modificazioni allo statuto sociale, relative al nuovo Codice di commercio ed alla forma di Società cooperativa, e tanto il nuovo statuto che le copie autentiche del processo verbale dell'adunanza tenuta il 3 del precitato mese di luglio, e dell'ordinanza 19 dicembre 1883 del Tribunale civile di questa città, che ne ha autorizzata la trascrizione, affissione e pubblicazione a termini di legge, sono state oggi depositate nella cancelleria di questo Tribunale, ed il tutto è stato annotato nel registro d'ordine al n. 45, in quello delle trascrizioni al numero 26, ed in quello delle Società al n. 18, e viene conservato nel volume 1° Documenti, elenco num. 26.

Roma, 4 marzo 1884.

1318 Il vicecanc. G. NERI.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Roma, II rione Trevi.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Roma, II rione Trevi.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di marzo, anno 1884, alle ore due pomerid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale della finanza in Roma l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, e i tabacchi da quello di Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite del II rione Trevi e quelle dei quartieri rione I Monti posti fra via di Termini, piazza dell'Esedra, via Nazionale, via del Boschetto, via Madonna dei Monti, Tor dei Conti, piazza delle Carrette, via del Colosseo, Foro Romano, via Marforio, fino al capocroce della Ripresa dei Barberi, e dei quartieri del rione III Colonna posti fra via e Porta Salara, via S. Basilio, via del Tritone, via Due Macelli, via Capo le Case, via di Porta Pinciana fino alla detta Porta.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 2939	equivalente a	L.	174,300
	Macinato	» »	»	»	»
	Raffinato	» »	»	»	»
	Pastorizio	Quint. 3	id.	»	0,036
	In complesso	quint. 2942	pel complessivo importo di	L.	174,336
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quint. 794	equivalente a	L.	785,000
	In complesso	Quint. 794	pel complessivo importo di	L.	785,000

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 39 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di cent. 32 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 8455.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6655, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 2600, ammonterebbe in totale a lire 4400, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza di finanze in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di	L.	10,000
In tabacchi pel valore di	»	16,000
E quindi in totale . . .	L.	26,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantito mediante deposito di lire 2200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe di garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 7 marzo 1884.

1299 *L'Intendente*: TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA e FINALE

Sede in Modena

Capitale sociale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000.

Il versamento dei due ultimi decimi sulle azioni sociali dovrà, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, eseguirsi il giorno 31 corrente in Modena, presso l'ufficio di presidenza, o in Milano presso la ditta Figli Weill Schott e Comp.

Modena, 4 marzo 1884.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

1311 *Il Segretario* P. LEVI.

Magazzino Cooperativo di Schio

Il Consiglio d'amministrazione invita i signori soci all'adunanza generale che avrà luogo il 27 corr., alle ore 8 pom., nella sala municipale, per trattare nel seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto degli enti rilevati dalla cessata Società del magazzino cooperativo e sua approvazione;
2. Deliberazioni da prendersi riguardo alla macelleria;
3. Nomina degli amministratori e dei sindaci in sostituzione di quelli nominati all'atto della costituzione della Società, in base all'art. 128 del Codice di commercio.

Qualora l'adunanza non possa aver luogo per mancanza del numero legale, rimane indetta una seconda adunanza per il 3 aprile successivo, alla stessa ora e nel medesimo locale. 1334

COMUNE DI SALERNO

Avviso di definitivo incanto.

È stata presentata in tempo utile offerta portante il ribasso di lire diciotto per cento sul prezzo di lire 104,734 82, per il quale addì 29 febbraio p. p. rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Nicola Milite l'appalto dei lavori di rettifica e sistemazione della strada comunale obbligatoria di Ogliara.

E perciò si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del 19 corrente, nell'ufficio comunale, avanti il signor Regio delegato straordinario, si procederà al definitivo incanto per il detto appalto.

L'asta si aprirà sul prezzo stato variato con la succennata offerta, cioè su lire 85,882 53, e l'appalto sarà aggiudicato al minore offerente, ad estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presenti a fare una ulteriore offerta di ribasso, l'appalto rimane definitivamente aggiudicato a colui, sull'offerta del quale viene riaperto l'incanto.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di anni quattro dalla consegna che ne sarà fatta all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, o dell'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare la somma di lire 2000, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Il capitolato di appalto è visibile nella segreteria comunale, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 pom.

Salerno, 7 marzo 1884.

Visto — *Il R. Delegato straordinario*: FRATE.

1333 *Il Segretario capo*: G. ROMANO.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza in Roma

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Roma, 1 rione Monti.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1830, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Roma, I rione Monti.

A tale effetto nel giorno 24 del mese di marzo 1884, alle ore due pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Roma lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Civitavecchia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Roma.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite del I rione Monti, meno i quartieri posti fra via di Termini, piazza dell'Esedra, via Nazionale, via del Boschetto, via Madonna dei Monti, via Tor dei Conti, piazza delle Carrette, via del Colosseo, Foro Romano, via Marforio, via Ripresa de' Barberi, via Foro Troiano, piazza Magnanapoli, via del Quirinale, via Venti Settembre fino alla piazza di S. Bernardo.

Più le rivendite dei comuni di Monte-Rotondo, Mentana, Fiano Romano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quintali 2885	equivalente a	L. 169,000
	Macinato	» »	»	» »
	Raffinato	» »	»	» »
	Pastorizio	» 5	id.	» 0,060
In complesso		Quintali 2890	pel complessivo importo .	L. 169,060
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali 558	pel complessivo importo	L. 693,000
In complesso		quintali 558	pel complessivo importo	L. 693,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 39 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di cent. 32 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 7966.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 6166, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1800, la quale, coll'aggiunta del reddito dello esercizio di minuta vendita calcolata in lire 1800, ammonterebbe in totale a lire 3600 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Sali pel valore di . . . L. 10,000
Tabacchi pel valore di . » 15,000

E quindi in totale di L. 25,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all' Intendenza delle finanze in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intende di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 7 marzo 1884.

1300 *L'Intendente:* TARCHETTI.

N. 93.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 28 febbraio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 22 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, compreso fra il confine delle provincie di Torino e Novara e la fermata di Palazzolo, e più precisamente fra il chilometro 12 + 700 e il chilometro 27 + 700, della lunghezza di metri 15000, esclusa la fornitura del materiale metallico d'armamento e meccanismi fissi, e le espropriazioni stabili, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 700,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere intrapresi tosto dopo la regolare consegna, per mettere il tronco in istato da potersi aprire allo esercizio entro mesi 18 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di finimento e di manutenzione dovranno essere condotti a termine entro dodici mesi successivi all'apertura del tronco allo esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 30,000, ed in lire 70,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1271 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 90.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 32,982 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale Termini-Taormina, compreso fra Montelavano e Cerami, di lunghezza metri 40,039 30, escluse le traverse degli abitati di Sperlinga e Nicosia.

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 31,333 39, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 agosto 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catania.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1269 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 42, nel comune di Molfetta, con l'aggio medio annuale di lire 4198 71.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità, purchè rinuncino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4040, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 5 marzo 1884.

1326 *Il Direttore:* ARCERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso d'Asta (N. 3).

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 15 marzo andante, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico n. 12 (già via di Mezzo San Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per dare in appalto le seguenti provviste di

Frumento occorrente per i Panifici militari di Bologna e Modena.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Bologna. . . .	Nazionale	5000	50	100	3	L. 200
Modena . . .	Id.	2000	20	100	3	» 200

Tempo utile per le consegne. — Le consegne ai Panifici militari di Bologna e di Modena dovranno farsi in tre rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chil. 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, nelle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto in una delle casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ognuno dei lotti per cui intendono di far offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Bologna, addì 5 marzo 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1340

Direzione di Commissariato Militare

N. 6. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.*

Si notifica che nel giorno 15 marzo 1884, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	12000	120	100	4	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1883, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 5 marzo 1884.

Per la Direzione
1341 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

SALA CONSILINA

Il Circolo cittadino dell'angelico dottore San Tommaso, rappresentato dal cav. mons. Favati, fondatore del medesimo, come di regola, pubblica che nel 19 marzo p. v. sarà l'assemblea generale, per la festa dello statuto del Santo patriarca, protettore del sodalizio, ecc.

I soci onorari, potendo onorare l'assemblea, possono intervenirvi, o pure dare un segno della loro annuale adesione anche con un piccolo dono.

Vi sarà un discorso civile sullo scopo della Società e sopra i doveri e diritti morali e civili, come uomini, come cristiani e come soci cittadini.

La Società operaia di Sala è invitata, così le consorelle. Il quaresimalista reverendo signor Scialso compirà la festa col *Te Deum*.

Sala Consilina, 29 febbraio 1884.

Il Presidente fondatore
1288 Cav. Mons. FAVATI, socio decorato.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito ad aumento del vigesimo *per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile confrontante il corso Oporto.*

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 31 marzo 1884, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà in seguito ad aumento del vigesimo all'incanto definitivo, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, faciente parte degli antichi spalti detti della Cittadella, della superficie di metri quadrati 4300, salva misura definitiva, formante un intero isolato, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte del numero 166, nella sezione 71ª, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, del Corso Oporto a giorno, di una via a denominarsi a ponente, e della via Ottavio Revel a notte, rimanendo escluse nella vendita le piante che pel fatto del nuovo allineamento verso il Corso Oporto si trovano comprese nell'area posta in vendita.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 19 11 per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in seduta 27 dicembre ultimo scorso, in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio stesso anno, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere pur presente all'incanto il deposito di lire 6000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

La consegna del terreno si effettuerà appena trasportato il binario di raccordamento tra la ferrovia e l'Arsenale, ed in ogni caso non più tardi del 1° maggio p. v., ed il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima in rogito dell'atto d'acquisto del terreno; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo, con decorrenza di interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarrà deliberatario definitivo l'oblatore dell'aumento del vigesimo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 7 marzo 1884.

1347 *Il Segretario:* Avv. PICH.

MUNICIPIO DI VICO EQUENSE

Avviso d'Asta.

Essendo stato aggiudicato l'appalto dei dazi governativi e comunali per gli anni 1884 e 1885 ai soci Giuseppe Scaramellino e Giosuè Turrano, per l'annua somma di lire sessantaduemila e dieci, si previene il pubblico che il tempo utile per presentare offerta d'aumento sulla predetta aggiudicazione, in grado di ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 14 corrente.

Per essere ammesso alla subasta occorre un preventivo deposito di lire cinquemila nella Tesoreria comunale, oltre ad un secondo deposito di lire mille nelle mani del segretario, e quest'ultimo viene dopo l'asta trattenuto al solo aggiudicatario fino alla liquidazione finale delle relative spese d'asta.

L'estaglio annuo dovrà essere versato nella Tesoreria comunale in dodici rate eguali, scadenti al 24 d'ogni mese.

È di base all'appalto il capitolato deliberato dal Consiglio comunale in data 7 gennaio corrente anno, che trovasi depositato in questa segreteria, visibile a chiunque durante le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, registro, tasse, dritti, ecc., cedono ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Vico Equense, 6 marzo 1884.

1332 *Il Segretario del Comune:* ERCOLE COTTA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 5).

Si notifica che nel giorno 24 marzo 1884, alle ore 2 pom., si procederà in Torino presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30 . .	Metri	6000	L. 9 »	L. 54,000	6	1000	L. 9,000	L. 900
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	5000	» 8 50	» 42,500	5	1000	» 8,500	» 850
3	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 50	»	20000	» 9 50	» 190,000	20	1000	» 9,500	» 950
4	Panno giallo-carico da mostreggiature, alto metri 1 30. . . .	»	500	» 11 »	» 5,500	1	500	» 5,500	» 550
5	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30. . .	»	30000	» 10 »	» 300,000	30	1000	» 10,000	» 1000
6	Panno turchino da vestiario per Istituti militari, alto m. 1 34	»	1000	» 14 »	» 14,000	1	1000	» 14,000	» 1400
7	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta m. 0 62	»	150000	» 0 60	» 90,000	150	1000	» 600	» 60
8	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	70000	» 0 85	» 59,500	70	1000	» 850	» 85
9	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74.	»	100000	» 0 70	» 70,000	100	1000	» 700	» 70
10	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	20000	» 0 80	» 16,000	20	1000	» 800	» 80
11	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	6000	» 0 65	» 3,900	6	1000	» 650	» 65
12	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74 . . .	»	150000	» 1 10	» 165,000	150	1000	» 1,100	» 110
13	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	15000	» 0 70	» 10,500	15	1000	« 700	» 70
14	Berretti (fetz) da bersaglieri	Nº	2000	» 2 75	» 5,500	2	1000	» 2,750	» 275
15	Cappelli sguerniti per bersaglieri, con soggolo	»	3000	» 5 50	» 16,500	3	1000	» 5,500	» 550
16	Scarpe.	Paia	7000	» 6 50	» 45,500	7	1000	» 6,500	» 650

Luogo e termine per la consegna — *Pagamento delle provviste* — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino, in ragione di metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai provveditori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le consegne, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima del mese di luglio 1884.

Avvertenza — I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca, e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 4 marzo 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1309

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 26 marzo 1884, alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore della suddetta Direzione a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento corpo Reale Equipaggi, un pubblico incanto per l'appalto della provvista a questo R. Arsenale, di

Rame in pani e stagno raffinato in pani, per la complessiva somma di lire 86,450,

alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto, da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli.

La consegna entro 30 giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati con ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 8645 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 aprile 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 1° e 3° Dipartimento marittimo in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 900.

Napoli, 6 marzo 1884.

1279 *Il Segretario della Direzione:* P. MASSONE.

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito alla deliberazione presa nel 21 gennaio a. c. dal Consiglio comunale e a quella d'urgenza adottata dalla Giunta municipale nel 31 gennaio p. p., viene aperto, per giorni 30, il concorso al posto di ispettore urbano per le scuole comunali di Venezia.

Le attribuzioni, i diritti, i doveri inerenti a tale posto sono determinati dal vigente regolamento scolastico comunale, 29 luglio 1870, e dalle successive deliberazioni consigliari che vi hanno riferimento.

All'ispettore scolastico sono pure applicabili le disposizioni del regolamento per gli uffici e gli impiegati del comune, in quanto non provveda diversamente il regolamento scolastico comunale.

Lo stipendio annuo è di lire 3500 (tremilacinquecento), pagabili in rate eguali mensili posticipate.

Le istanze di concorso dovranno essere presentate al protocollo del municipio entro il giorno 4 (quattro) aprile p. v., in carta da bollo, munite dei documenti appresso indicati:

a) Attestato di nascita e di cittadinanza italiana, dal quale consti dell'età non minore di anni 30;

b) Attestato medico di sana costituzione fisica;

c) Attestato di buona fama e condotta a termini di legge, e dal quale risulti essere il concorrente in pieno possesso dei diritti civili.

Gli aspiranti dovranno inoltre comprovare:

1. Di avere compiuto un corso universitario o pareggiato;
2. Di essere autorizzati all'insegnamento della pedagogia in una scuola normale o alla direzione di una scuola pubblica;
3. Di aver prestato insegnamento in Istituti pubblici, in materia attinente alla istruzione elementare, e particolarmente delle lettere italiane.

La nomina spetta al Consiglio comunale nei sensi e pegli effetti dell'articolo 87, n. 2, della legge comunale e provinciale.

I regolamenti e le deliberazioni consigliari precitate potranno essere esaminati dagli aspiranti, nella segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

Venezia, 2 marzo 1884.

Il Sindaco: DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI.

Il Segretario: MEMMO.

1280

Deputazione Provinciale di Piacenza

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di difesa contro la corrosione del torrente Trebbia in sinistra sponda tra le Case della Noce e il Ponte sul torrente stesso.

Si fa noto che essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 20 dello scorso febbraio per l'appalto dei lavori di difesa contro la corrosione del torrente Trebbia in sinistra sponda tra le Case della Noce ed il Ponte sul torrente medesimo, si procederà nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 ant., negli uffici di segreteria della provincia, posti nella strada Mandelli, n. 14, avanti di un rappresentante della Deputazione, ad un secondo incanto per dare ad appalto i lavori sopradescritti, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè l'offerta arrivi al *minimum* fissato dalla Deputazione.

I lavori di cui sopra vennero peritati dall'ufficio tecnico provinciale a lire 114,620 55.

L'incanto avrà luogo a schede segrete.

Le schede dovranno essere in carta bollata da una lira e presentate dal concorrente all'asta all'atto dell'incanto.

Le offerte dovranno esprimere il ribasso sulla messa a prezzo in frazioni decimali dell'uno, due, tre, ecc., per cento.

Non saranno ammesse schede portanti offerte condizionate, nè espresse in termini generali.

Quando, in caso di parità di offerte, si dovesse procedere ad una gara tra i concorrenti, le offerte non potranno essere minori del mezzo per cento.

I concorrenti all'asta, salvo il caso contemplato dall'art. 2 del capitolato, dovranno presentarsi muniti di un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o provinciale in attività di servizio, non che di un certificato di moralità rilasciato dal rispettivo sindaco. Dovranno inoltre depositare, a garanzia dell'asta, la somma di lire 5000 (lire cinquemila), sia in danaro, sia in biglietti della Banca Nazionale, e non altrimenti.

Il termine (fatali) pel ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo pel quale verrà deliberato l'incanto, resta fissato a giorni cinque, cosicchè le relative offerte dovranno essere presentate all'ufficio della segreteria della provincia sino al mezzodì del giorno 27 del corrente mese di marzo.

Le suddette offerte di ribasso dovranno essere accompagnate dal deposito della somma e dei certificati sovradetti.

L'appaltatore, per le obbligazioni che assume, dovrà dare una cauzione in cartelle del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa, corrispondente alla somma fissata nel capitolato.

Il capitolato, regolatore dell'appalto, trovasi esposto, a comodo dei concorrenti, in tutti i giorni ed ore d'ufficio nella segreteria della provincia.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, registro, bolli, copie ed altro, sono a carico dell'appaltatore.

Piacenza, 1° marzo 1884.

Il Segretario capo dell'Amministrazione provinciale
G. MARIANI.

1287

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione dell'Arciconfraternita sotto il titolo Santissimo Rosario, di Altamura, deduce a conoscenza pubblica che nel giorno ventuno marzo stante mese ed anno 1884, alle ore tre pom., in questo palazzo municipale, si procederà alla subasta pel novello fitto della masseria denominata Gargano, messa nell'Agro Altamurano, di proprietà della suddetta Opera pia, della estensione di tomola 589 e passi 31, tra erboso e seminabile, pari ad ettari 242, are 39 e centiare 62, a corpo e non a misura, con il capitale industriale di ducati 2180 40, pari a lire 9266 70, nonchè il caposalvo delle pecore di ducati 969 71, pari a lire 4121 27, per la durata di anni sei, a principiare dal 16 agosto corrente anno 1884 e da terminare al 15 agosto dell'anno 1890.

L'asta sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 7927 50, in complesso, oltre gli interessi al cinque per cento sull'enunciato capitale e caposalvo delle pecore.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci.

Non potranno essere ammessi a licitare coloro i quali non saranno riconosciuti solvibili e non sieno muniti di valida garantia, di piacimento dell'Amministrazione.

Le condizioni dell'affitto sono trascritte nell'analogo capitolato depositato nella segreteria municipale, di cui si potrà nelle ore di ufficio prendere visione.

Il termine utile a produrre l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni quindici, che scadono col mezzodì di lunedì sette entrante mese di aprile.

Niuno potrà essere ammesso a licitare se non avrà prima comprovato di aver depositato in potere del tesoriere dell'Opera pia la somma di lire quattrocento, per garantia dell'offerta.

Altamura, 5 marzo 1884.

Visto — *Il Presidente:* FRANCESCO MARIA SANTORO.

1335 *Il Segretario:* FILIPPO GIANNUZZI.

N. 94.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi quest'oggi 29 febbraio essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 17 marzo prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione delle opere d'arte del porto e della darsena di Civitavecchia (esclusa però la manutenzione delle scogliere), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di Roma.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000 e nella metà dell'annuo canone d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1272 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Municipio di Castellazzo Bormida

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA — *Fabbrica locali scolastici e comunali.*

Si rende noto

Che il giorno 18 corrente mese, in questa sala comunale, verso le ore 10 antimeridiane, innanzi questo sindaco, signor Pistarini Stefano, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per la costruzione a farsi del nuovo fabbricato scolastico e comunale, giusta progetto del signor ingegnere Leale Giulio, in data 29 novembre 1882, e regolarmente approvato.

L'incanto avrà luogo ad asta pubblica ed a partito segreto; nel caso che nessuna scheda degli accorrenti uguagliasse o non eccedesse il limite di ribasso stabilito dalla scheda suggellata e fatta dall'Amministrazione, l'incanto s'intenderà deserto.

Gli offerenti all'incanto dovranno presentare un certificato di idoneità, rilasciato da conosciuti ingegneri esercenti, e depositare nell'atto dell'incanto, a mani del segretario, la somma di lire 10 mila, in denari od in cartelle del Debito Pubblico, la quale somma sarà ritenuta dall'Amministrazione al deliberatario, e restituita subito agli altri offerenti dopo l'apertura delle schede. Sarà poi restituita al deliberatario subito che avrà ottemperato alle disposizioni qui appresso, in riguardo alla cauzione.

La cauzione definitiva per garanzia del contratto è stabilita in lire ventimila, che l'impresario dovrà depositare e vincolare, a favore del municipio, presso la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato. È pure ammessa una fideiussoria con ipoteca su beni stabili liberi da ogni vincolo ipotecario, accollonati da trent'anni a capo del possessore, o legittimamente giustificati con documenti di provenienza.

Per norma degli accorrenti si fa noto che il lavoro ammonterà a circa lire 179 mila, più o meno, non potendosi ritenere definitiva la cifra preventivata; che i pagamenti saranno fatti a rate di lire 10 mila, precedente ritenuta di un decimo, in ragione del lavoro effettivamente eseguito, e risultante da conto rilasciato dalla direzione dei lavori.

Sulle rate che per mancanza di fondi in cassa possono andare in ritardo di pagamento sarà accordato un interesse di lire 5 0|0.

Il deliberatario dovrà scrupolosamente osservare quanto è prescritto dal capitolato e progetto, nonchè dagli articoli addizionali formanti oggetto di deliberazione della Giunta 13 febbraio prossimo passato, allegato al capitolato stesso.

Il termine dei fatali per presentare miglioria di ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno alle undici antimeridiane del giorno due venturo aprile.

Il progetto e gli allegati sono depositati in quest'ufficio, ed ognuno ne può prendere visione dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle due alle quattro pomeridiane.

Castellazzo Bormida, 2 marzo 1884.

1286 *Il Sindaco*: S. PISTARINI.

N. 91.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 23 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 70,593 31, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 gennaio p. p., per lo

Appalto della costruzione di una panconatura metallica ed altre opere in ferro e ghisa occorrenti nella chiusa stabile di Governolo attraverso il Mincio,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 27 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 66,901 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni cento.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Un certificato di essere proprietario o direttore di uno stabilimento meccanico nazionale con fonderia, e che abbia assunto ed eseguito lavori eccedenti l'importo di lire 100,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1270 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 95.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il secondo incanto simultaneo per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei vôlti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51 *bis* dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 115,534,

che era stato indetto pel giorno 11 febbraio p. p., e che veniva sospeso coll'avviso n. 61 del 6 stesso mese, avrà luogo invece nel giorno 26 marzo corrente in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 marzo 1884.

1330 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI MASSALOMBARDA

Avviso d'Asta.

Affitto novennale di tre molini e di una possessione.

Si rende noto che alle ore 10 ant. di lunedì 31 corrente, avanti il sottoscritto o a chi ne farà le veci, si terrà in questa residenza municipale l'asta a partiti segreti, per l'affitto in tre distinti lotti, dei seguenti beni di ragione di questo comune:

1° lotto — Molino di Massalombarda, situato in questo comune, con possessione denominata Maglio, destinata in parte a cassa di scarico delle acque del canale Molini, posto nel territorio del comune di Mordano;

2° lotto — Molino di San Patrizio, situato nel comune di Conselice;

3° lotto — Molino di Bastia, situato come sopra.

La locazione sarà duratura per anni nove, e comincierà, pei molini al 1° giugno 1885, per aver termine al 31 maggio 1894, e per la possessione al 1° novembre 1885, per terminare al 31 ottobre 1894; alle condizioni di cui al relativo capitolato, ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria.

La corrisposta annua d'affitto si pagherà in 12 eguali rate mensili anticipate, oltre le prestazioni in natura o in danaro, determinate per ciascun molino dal capitolato suddetto.

Per norma si avverte che la corrisposta annua d'affitto del contratto in corso degli accennati molini e possessione, costituenti un sol lotto, supera le lire 30,000, e che ripartita, la medesima corrisponde all'incirca a lire 12,000 pel molino di Massa e possessione Maglio, a lire 8000 pel molino di San Patrizio, e a lire 10,000 pel molino di Bastia.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare le loro offerte mediante schede segrete, scritte in carta da bollo di una lira, firmate da essi e dal rispettivo fideiussore, e suggellate in ceralacca.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè abbia raggiunto il minimo di corrisposta annua fissata dalla stazione appaltante nella sua scheda.

Il termine per la miglioria del vigesimo spirerà alle ore 12 meridiane del 15 aprile p. v.

Gli aspiranti, prima dell'asta, dovranno fare il deposito di cui infra nella segreteria comunale, e notificare due giorni prima dell'esperimento il nome e cognome della persona che offrono a fideiussore, perchè la stazione appaltante abbia tempo di prendere informazioni sulla solvibilità ed onestà della proposta persona.

Le spese d'asta, di contratto e di consegna staranno a carico dei deliberatari.

Denominazione del molino.

1° lotto — Molino di Massalombarda, con la possessione Maglio — Deposito per le spese di contratto, lire 1200 in contanti — Deposito per cauzione provvisoria, lire 2400 in denaro, o in rendita dello Stato, o in valori pubblici.

2° lotto — Molino di San Patrizio — Deposito per le spese di contratto, lire 800 in contanti — Deposito per cauzione provvisoria, lire 1600 in denaro, o in rendita dello Stato, o in valori pubblici.

3° lotto — Molino di Bastia — Deposito per le spese di contratto, lire 1000 in contanti — Deposito per cauzione provvisoria lire 2000 in denaro, o in rendita dello Stato, o in valori pubblici.

Massalombarda, 4 marzo 1884.

Il Sindaco: G. BASSI.

1337 *Il Segretario:* VENTURINI.

AVVISO PER VENDITA.

Dalla Deputazione provinciale di Palermo si procederà alla vendita per asta pubblica, e col metodo della candela vergine, di alcuni fondi rustici esistenti nel territorio di Carini, apprezzati dal perito agronomo sig. Vincenzo Lo Cicero, di accordo con l'ufficio tecnico provinciale, per lire 34,177 68 (trentaquattromila centosettantasette e centesimi sessantotto):

1. Fondo rurale in contrada Fontanazze, diviso in tre lotti, cioè: 1° lotto, denominato Coda di Volpe, lire settemiladuecentotrentasette e centesimi trentacinque.

Secondo lotto, denominato Fondo delle Vigne, lire undicimila quarantasette e centesimi quarantacinque.

Terzo lotto, denominato Chiusa dei Pozzi, lire settemilaquattrocentonove e centesimi due. Totale . . . . L. 25,693 82

2. Fondo rurale in contrada Savona . . . . » 5,983 86

3. Fondo rurale in contrada Giannella . . . . » 2,500 »

L. 34,177 68

1. I fondi suddetti resteranno aggiudicati in favore di chi offrirà il maggiore aumento sui prezzi di sopra stabiliti.

2. Restano a peso dell'aggiudicatario la fondiaria e qualunque altro peso efficiente.

3. Il prezzo dovrà essere versato in unica soluzione.

4. La produzione dell'anno colonico resterà a vantaggio della Deputazione provinciale.

5. I fondi suddetti si vendono nello stato per come si trovano, a colpo ed a strasatto, in corrispondenza della pianta redatta dal perito agronomo signor Lo Cicero.

6. Al momento della presentazione dell'offerta, ogni offerente dovrà depositare una somma eguale al ventesimo del prezzo del lotto o dei lotti per cui offre.

7. Le spese degli avvisi, dell'atto di vendita, compresa la copia legale, la tassa di registro, ecc., saranno a carico dell'aggiudicatario; a tal uopo ogni offerente deve versare, oltre al ventesimo come sopra, altre lire cinquecento al momento dell'offerta.

8. Gli incanti restano fissati pel 6 aprile 1884, alle ore 12 meridiane, in Palermo, nel locale delle riunioni della Deputazione provinciale, sito in via Maqueda, palazzo Comitini.

Il termine delle offerte in grado di vigesima scadrà il 22 aprile suddetto, alle ore 12 meridiane, e saranno presentate nell'ufficio dell'infrascritto notaro in tutti i giorni.

Da oggi a tutto il 6 aprile, destinato all'incanto, la pianta topografica e lo apprezzo dei fondi sarà depositata presso la segreteria della Deputazione provinciale, affinchè chiunque ne possa prendere visione.

Palermo, addì 3 marzo 1884.

Il Notaro: FILIPPO LIONTI SCAGLIOSI.

Per copia conforme,

1331 *Il Segretario capo:* GALVAGNA.

N. 89.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 8,974 81, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 gennaio p. p., per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), dei tronchi della strada nazionale num. 37 da Sapri al Jonio, compresi fra il Ponticello I Mare d'acqua presso lo incasso di Episcopia e la sponda sinistra del fiume Sinni, di lunghezza metri 48383 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 8526 07 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 febbraio 1884.

1268 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale marittima, dalla Casilina sotto Frosinone al Casotto Orsino nell'Appia, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 21 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 15,894 64, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 800 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 5 marzo 1884.

1327 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di Sansoni Adele e Bartolomeo Montagna, coniugi, e di Francesco Montagna, negozianti di pellami, in Roma, in via Panico, n. 55, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili dei falliti, ovunque posti ed esistenti. Alla relativa procedura ha delegato il giudice signor Ettore Alibrandi, ed in curatore provvisorio ha nominato il signor Petraglia Filippo, domiciliato in piazza Sant'Ignazio, n. 144. Ha stabilito il 17 corrente mese, alle 2 pom., per l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, per la nomina della delegazione di sorveglianza, e per la proposta del curatore definitivo. Ha ordinato che pel 31 corrente i creditori presentino, nella cancelleria di detto Tribunale, le loro dichiarazioni dei crediti, ed ha stabilito il 18 del venturo aprile, alle 2 pom., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti da farsi nella sala del suddetto Tribunale. Ha infine ingiunto ai falliti il termine di tre giorni per la presentazione del bilancio nelle forme prescritte dall'articolo 686 del Codice di commercio, e dei loro libri di commercio.

Roma, 4 marzo 1884.

1321 Il cancelliere REGINI.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso presentato dal signor Bianchi Carlo, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 4 dicembre 1882, n. 988 della Commissione presso il R. Tribunale civile e correzionale di Milano, veniva da questo stesso Tribunale pronunziata la sentenza 11 gennaio 1884, colla quale si dichiarava per tutti i conseguenti effetti di legge la assenza di Bianchi Luigi di Carlo, nato a Bresso nel 1860, mandando l'istante a provvedere all'affissione e pubblicazione di cui all'articolo 25 Codice civile.

Milano, addì 3 marzo 1884.

1338 Avv. VITTORIO BASSI.

Consiglio notarile distrettuale DI MILANO.

Avviso di concorso.

Si deduce a pubblica notizia la vacanza d'un ufficio di notaio, con residenza in Milano.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare le loro domande alla sede di questo Consiglio, piazza dei Mercanti, n. 19, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, corredate dai relativi documenti, a sensi delle combinate disposizioni dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1879 e dell'articolo 27 del regolamento 23 novembre 1879.

Si ricorda espressamente ai concorrenti l'obbligo della rigorosa osservanza delle disposizioni dell'articolo 23 della legge e dell'articolo 36 e seguenti del regolamento riguardanti la residenza reale e di fatto nel comune assegnato nel decreto di nomina.

Milano, dal Consiglio distrettuale notarile, il 1° marzo 1884.

Il pres. dott. MIGLIAVACCA.

1284 Dott. GIUSEPPE SORMANI segr.

DOMANDA di svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'interesse degli eredi legittimi del fu notaio Filippo Randone, in suo vivente segretario della Giudicatura di Venasca, ove decedette *ab intestato* li 19 febbraio 1856, venne presentata alla cancelleria del Tribunale civile di Saluzzo domanda di svincolo della cauzione dal medesimo prestata quale notaio e segretario di Giudicatura in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, della complessiva annua rendita di lire ottanta e centesimi novantasette.

La presente notificanza viene fatta in esecuzione ed a mente del disposto dall'articolo 38, testo unico, della legge sul Notariato in data 25 maggio 1879.

Saluzzo, 4 marzo 1884.

1307 Caus. coll. ANGELO REYNAUDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Si fa noto che l'illustrissimo signor presidente del suddetto Tribunale delegato alla procedura del fallimento di Barbetta Luigi fu Giuseppe, già negoziante fornaio in Roma, via Banchi Vecchi, n. 131, con decreto in data di oggi, ha convocato i creditori del suddetto fallimento pel giorno 14 corrente mese, all'una pomeridiana, nella sala delle pubbliche udienze di detto Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per udire dal curatore la relazione sullo stato e condizioni di detto fallimento, e per interpellarli sulla convenienza di esperimentare una lite per la vendita fatta dal fallito dei suoi beni al suo cognato Agostino Catenacci.

Roma, 3 marzo 1884.

1320 Il vicecanc. G. NERI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 3 marzo corrente mese ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, del seguente fondo espropriato ad istanza delle Finanze dello Stato, in danno di Pierlorenzi Giovanni e Bertini Vittoria.

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo, olivato, a prato, sito nel territorio di Bracciano, in vocabolo Pantanicci, proveniente dal Canonicato primo Borelli, nella parrocchiale di San Lorenzo in Formello, della superficie di ettari 6 99 90, in mappa sezione 2ª, nn. 43, 44, 45, 53 a 75, coll'estimo di scudi 160 68, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 7 94 1/2;

Che detto fondo venne aggiudicato alle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), per il prezzo offerto di lire 2899 40;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 18 marzo pross. venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 3 marzo 1884.

1319 Il vicecanc. CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.